

Giovanni, bambin Gesù di Agliate

Gran fermento a Carate Brianza per l'atteso appuntamento di Santo Stefano. Trecento comparse e migliaia di spettatori accalcati attorno alla basilica

■ **CARATE BRIANZA** Quest'anno sarà **Giovanni Viganò**, tre mesi appena, a ricordare alle decine di migliaia di pellegrini che il pomeriggio di Santo Stefano attraverseranno i quadri del presepe vivente di Agliate, che a Natale Dio si è fatto vicino all'uomo. Sarà lui a dare un volto a Gesù Bambino, nella grotta naturale del parco delle Fontanelle, alle spalle della basilica romanica di Agliate, che da 37 anni ospita la sacra rappresentazione allestita da Comunione e Liberazione Brianza e dalla comunità pastorale Spirito Santo. Accanto al neonato, mamma **Elena**, 29 anni, insegnante di matematica alle scuole medie Candia di Seregno, nei panni di Maria, e papà **Michele**, 32 anni, ingegnere, in quelli di San Giuseppe. Il tema della rappresentazione 2012, «Il Dio vicino», prende spunto dalla lettera pastorale del cardinale **Angelo Scola** «Alla scoperta del Dio vicino», in cui si legge: «Che cosa consente all'uomo la necessaria rinascita che dà vigore al quotidiano? L'esperienza gratuita di una grande gioia».

E poi: «La nascita di Gesù a Betlemme di Giudea irradia la gloria di Dio nella storia umana. Il Dio vicino avvolge di luce la vicenda di ogni donna e di ogni uomo che si lascia raggiungere dall'annuncio della gioia e crede. E credendo si mette in cammino». Accompagnati dai canti del coro e dalla lettura di testi sacri, in silenzioso cammino si metteranno anche i pellegrini in arrivo da tutta la Brianza, che attraverseranno i quadri animati da oltre 300 comparse fino a raggiungere la grotta della sacra famiglia. Da quello dell'annuncio dell'angelo Gabriele a Maria, a quello dell'accampamento dei pastori, passando per il villaggio palestinese con il mercato. Le scenografie e i costumi sono in fase di realizzazione proprio in queste settimane da parte di un gruppo di studenti universitari e artigiani che si ritrova ogni sera in un capannone di Carate.

«Con la lettera apostolica 'Porta fidei' - spiega **Franca Valtorta** a nome degli organizzatori - Papa **Benedetto XVI** ha indetto l'anno della fede. Ha avuto inizio l'11 ottobre, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del concilio vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, solennità di Cristo re dell'universo. Per que-



sto, sul piazzale della basilica, sarà costruito un grande portale in legno che si ispira al portale del paradiso di Santiago de Compostela, sotto il quale dovranno passare tutti coloro che vogliono accedere ai quadri viventi. Intendiamo far memoria delle parole del nostro Papa: 'La porta della fede che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l'ingresso nella sua

Chiesa è sempre aperta per noi'. Il santo padre ha indetto l'anno della fede per la nostra conversione, per aiutarci a riscoprire il dono e la bellezza dell'incontro fatto».

Appena varcato il portale, ci saranno scene dedicate al martirio di santo Stefano, testimone per fede della verità incontrata, fino a versare il proprio sangue.

Il presepe vivente inizia alle 15. Il gesto che è memoria di un incontro che ognuno di noi ha fatto e continua a fare, si conclude alle 18 con la celebrazione della messa in basilica. Parte delle offerte raccolte durante la rappresentazione verranno devolute ad Avsi, ong onlus che lavora nel mondo a favore delle popolazioni più fragili.

Alessandra Botto Rossa



Solidarietà